

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

08.01.2011 - *Mailing list* n. 9

Cari amici,

questa è l'ultima m. l. che vi spedisco, perché fra due giorni il sito riapre i battenti, rinnovato e arricchito in molte sue sezioni. Per tenervi informati di tutte le novità di rilievo concernenti le Lescano e il "piccolo mondo antico" ruotante intorno a loro, utilizzerò come di consueto la rubrica delle *Notizie*.

Negli ultimissimi giorni ci sono state appunto delle grosse acquisizioni, ma, data la loro importanza, ritengo giusto limitarmi qui a qualche rapido cenno, par parlarne più diffusamente nelle *Notizie* del 10 Gennaio e giorni seguenti. Pazientate perciò ancora un poco!

Cordialmente,

il Curatore

Mail di Paolo:

«Amici, plaudo all'omaggio alla Grande Norma Bruni.

Alcune notule interessanti. Il primo brano che si ascolta nel filmato su YouTube, l'avrete riconosciuto, è nientemeno che *My Prayer*, portato al successo negli anni '50 dai Platters, ma in realtà composto da Boulanger-Kennedy (il nostro Jimmy Kennedy) nel 1939. Una delle prime versioni è naturalmente di Glenn Miller.

Per l'articolo di Guareschi o supposto tale ho contattato i figli ottenendo da Alberto Guareschi in data 31.12 la seguente risposta:

“Caro Piccardo,

leggiamo la sua mail fuori sede: appena rientreremo potremo darle una risposta precisa consultando i dati dell'archivio.

Un saluto,

Alberto G.”

Aspettiamo lumi. Sono disposto a stragiurare che un giornalista che parli di “accidente secco” in un corsivo non possa che ESSERE Guareschi!

Per il trio Verbanella alcuni indizi mi farebbero pensare ad un gruppo svizzero...

http://www.phonodisc.ch/Auktionsbrief_2008-03.pdf».

+++++

Manuel ha pubblicato sul “Giornale di Lettere e Filosofia” un breve ma splendido articolo su Norma Bruni, la cantante bolognese di cui egli si è riproposto di rinverdire la memoria con ogni mezzo: <http://www.lettereifilosofia.it/2011/01/in-ricordo-di-norma-bruni-1913-1971-cantante/>.

Tale articolo è riproposto anche nel blog *Gli Anatemi di Manuel*, all'indirizzo <http://manunison.wordpress.com/2011/01/03/427/>.

+++++

Mail di Walter:

«Caro Angelo, rubo qualche minuto al tuo lavoro comunicandoti di aver ritrovato uno dei miei primi “lavori”, commissionatomi anni fa da ***.

Mi chiese di sistemare i files di canzoni di Marcella Lumini, moglie di Marcello Valci, batterista ed autore (*Ho un sassolino nella scarpa*).

Lo feci di buon grado, inviando successivamente, alcune copie del cd direttamente alla signora.

Mi telefonò, a sorpresa, un pomeriggio: era la vigilia di Natale, e lei era felicissima... e mi ringraziò più volte. Oggi, rovistando nelle mie cose, ho ritrovato il cd e la sua fotografia (che avrebbe bisogno del tuo intervento). Una volta, su *MySpace*, trovai uno scritto di suo figlio, anche lui musicista. Io, invece, conoscevo, artisticamente parlando, l'altra figlia, Giuliana, ex-collettina di Rita Pavone e cantante negli anni Sessanta. [...].

Credo che Alessandro abbia anche conosciuto di persona la sig.ra Marcella. Infatti, se ben ricordo, fu lui a darne notizia della scomparsa, sul sito. [...].

Ciao!

W.».



Foto pubblicitaria di Marcella Lumini, prima e dopo il restauro.

+++++

Mail di Virgilio:

«[...]. A proposito della Mailing n. 8, è evidentissimo che nel film con Rascel *Pazzo d'amore* il trio in esso presente non è certo il Trio Lescano. Riguardo, infine, alla foto dello studiolo di Tito, direi che ho qualche patema d'animo per la sua stampante, che mi sembra in equilibrio alquanto instabile».

+++++

Mail di Vito Vita:

«Volevo informarti del fatto che, da qualche giorno, ho creato un blog, *Il negozio di Euterpe*, ovviamente musicale, con un'attenzione particolare alla musica torinese (anche se non esclusivamente.....).

Oggi ho inserito, in accordo con Manuel, un link al suo articolo su Norma Bruni, lo puoi trovare qui:

<http://ilnegoziodieuterpe.blogspot.com/2011/01/ricordandonorma-bruni.html>

Inutile dirti che, ovviamente, sulla destra ho inserito il link al sito del Trio Lescano!».

+++++

Anche l'amico Massimo Baldino ha ricordato Norma Bruni nel suo meritorio sito *Il Discobolo*. Ecco l'indirizzo della pagina:

<http://www.ildiscobolo.net/BRUNI%20NORMA%20HOME.htm>

Dando poi prova di quella incomparabile generosità che abbiamo già tante volte sperimentato in passato, Massimo ha voluto condividere con noi il contenuto di due rarissimi 78 giri la lui recentemente acquisiti. Di essi ci ha offerto sia le impeccabili registrazioni dei quattro brani che le relative etichette: ne riparleremo quanto prima, ma intanto **cominciate a leccarvi i baffi, giacché in una di queste canzoni è presente il Trio Lescano, più in forma che mai, ed essa MANCAVA NEL NOSTRO ARCHIVIO SONORO!** Io dico che Massimo merita una *standing ovation*: c'è forse qualcuno che non sia d'accordo con me?

+++++

Un altro che merita senz'altro un simile riconoscimento è il nostro vecchio amico Tito Zaggia. Sentite un po' cosa è arrivato a fare per centrare uno dei nostri obiettivi:

«Come d'accordo, pioggia, neve o ghiaccio non mi hanno fermato. Questa mattina [7 Gennaio 2011] puntualmente alle ore 4,30 mi sono messo in viaggio alla volta di Cella di Varzi accompagnato da un caro amico, esperto *chauffeur*, pensando di arrivare a destinazione, dopo un tragitto di Km 385, circa verso le 9.

Fino a Voghera abbiamo trovato pioggia, ma tutto sommato abbiamo fatto un piacevole viaggio.

Ora dovevamo raggiungere Varzi, da dove saremmo poi saliti al Tempio dell'Amore (Km 50) [ho verificato in Internet, nel sito <http://utenti.multimania.it/varzi/twodescphotos11.html>, che quello presso il cimitero si chiama Tempio della Fraternità], ma qui sono cominciati i dolori! Man mano che si saliva la temperatura scendeva e la strada strettissima e tutta un tornante, diventava sempre più complicata e scivolosa. Dopo oltre un'ora con numerosi errori, causa segnaletica inesistente, siamo arrivati a Varzi. Pur avendo le gomme invernali nuove lo spettacolo che si presentava era così poco invitante da indurre l'amico *chauffer* a rinunciare all'ultima salita (una decina di chilometri), decidendo a malincuore il ritorno a Venezia. Ma io sono di cocchio e in certe situazioni non mi arrendo. In breve siamo ritornati a Voghera dove, dopo oltre due ore di ricerca sono riuscito a trovare un *Cireneo*, munito di jeeppone a quattro ruote motrici e gomme termiche, che mi avrebbe "gentilmente" portato fino a Cella: naturalmente non era della stessa pasta del famoso Cireneo evangelico, e dopo breve contrattazione dovetti aprire il portafogli, cosa però fatta senza alcun rimpianto.



Arrivati a Cella, non trovammo nessuno, il tempio era chiuso e il sagrato dello stesso – con cannoni, mitragliatrici, mortai, eliche di aereo, bombe giganti e chi ne ha più ne metta, era coperto di neve e ghiaccio! Il cimitero era più in là, a circa 250 metri dal tempio. Dopo una ripida salita e una gradinata coperta di lastroni di ghiaccio entrammo in uno spazio non più grande di un campiello veneziano. Si trattava di uno spazio abbastanza curato e con non più di dodici tombe, per lo più di religiosi e soldati caduti.

La tomba del nostro Fausto era coperta da neve e ghiaccio, con una rustica croce lignea marrone decorata (!) con un vaso di dozzinali e datate rose in plastica. Due fotografie abbastanza nitide erano attaccate a un pietrone coperto di muschio. Purtroppo la fretta e la paura di un peggioramento meteo ci ha costretti al ritorno, senza poter parlare in merito sul destino delle spoglie dell'illustre veneziano, però domani contatterò gli addetti cimiteriali di Cella e vi farò sapere le novità. Per la cronaca: invece dei 770 Km previsti ne abbiamo percorsi 885, con ben 11 ore di viaggio, trattenendo la pipì fino al nostro ritorno a Venezia!

Le foto sono nitide e a fuoco, ve le invio via e-mail. [...]. Nella prima foto si vede la piazzola già ghiacciata di Varzi, nella seconda e terza il sagrato e il portale del tempio, nella quarta il cimitero, nelle ultime la tomba da noi tanto cercata .

Un caldo e fraterno abbraccio

Tito

PS - Oggi a mente riposata ho riletto e mi sono fatto alcune domande: perché sulla tomba ci sono due foto? Chi vi sia sepolta anche la moglie Bebe? Perché il tempio-convento non ha custode? E tutte quelle armi che significato hanno? Bisogna assolutamente contattare qualcuno del posto, magari il parroco di Varzi, per saperne di più, non vi sembra? Il luogo ha certo fascino, se vogliamo, e sembra che il tempo si sia fermato improvvisamente da venti o trent'anni.

Stamattina mi metterò subito al lavoro, poi vi informerò.

Un abbraccio e buon lavoro.

Tito

Questo il mio commento a caldo:

«Caro Tito, il racconto della tua “gita” a Cella di Varzi sa di... impresa epica!

Ho subito sistemato il tuo reportage nel posto che gli compete nel nuovo sito.

La tomba del povero Tommei è assolutamente sconcertante: pur essendo morto ben 32 anni fa, essa ha l'aspetto di una tomba provvisoria, con la tipica croce di legno e solo il nome del defunto, cioè senza alcun dato anagrafico. Ciò fa pensare che all'epoca il figlio fosse già morto o emigrato chissà dove, e che Tommei non avesse nessun altro parente al mondo (o buon amico...), in grado di occuparsi della sua tomba, che è senz'altro la più misera e spoglia di tutte quelle che abbiamo finora reperito e fotografato. Non si capisce poi se anche la moglie Bebe (credo di origine istriana, o comunque slava) sia sepolta lì. Misterioso è anche il motivo per cui Tommei, nato a Venezia, residente a Milano e morto a Padova, fu inumato in quel piccolissimo cimitero isolato: insomma è un interrogativo dopo l'altro...».

+++++

Per i cacciatori di... tombe dei nostri Artisti i tempi sono decisamente propizi: dopo quella di Giovanni Turchetti (v. la scorsa m. l.), scovata e fotografata da Francis, e la missione compiuta ieri da Tito e ora descritta, abbiamo da poco anche le foto della tomba, che sembrava introvabile, di Silvana Fioresi, e questo per merito della grande costanza di Walter (terza *standing ovation, please!*).

Ma per tutto ciò siete invitati a visitare il nuovo sito, da lunedì prossimo.

F i n e